

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 8 (1935)
Heft: 6

Artikel: La I/95 alle manovre della V. Divisione
Autor: Bustelli
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-241093>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I risultati del reclutamento

L'Ufficio federale di statistica ha pubblicato i principali risultati del reclutamento nel 1935 e degli esami di ginnastica delle reclute. Su 33.151 iscritti, 22.956, ossia 69,3 per cento furono dichiarati atti al servizio; 2166, ossia 6,5 per cento, furono rinviati e 8019, ossia 24,2 per cento, riformati. La percentuale degli uomini atti al servizio varia sensibilmente per i 6 circondari di divisione. Nella prima divisione, il 65,5 per cento delle reclute è stato riconosciuto atto al servizio, il 10,9 per cento è stato rinvitato e il 23,6 per cento riformato. Nella seconda divisione, il 68,2 per cento dei coscritti è stato dichiarato atto al servizio militare; soltanto il 2,9 per cento venne rinvitato, mentre il 28,9 per cento degli uomini venne riformato. Per le altre divisioni la percentuale è la seguente:

	Atti al servizio	Rinviati	Riformati
3 ^a divisione	71,4	6,6	22
4 ^a »	71,4	4,2	24,4
5 ^a »	66,8	8	25,2
6 ^a »	73,4	5,8	20,8

I risultati dell'esame di ginnastica non corrispondono completamente a quelli della visita sanitaria. Ciò risulta, per esempio, dal fatto che il Cantone di Appenzello interno raggiunge, con l'80,5 per cento, la cifra massima degli uomini atti al servizio, mentre Ginevra, con 58 per cento, si trova all'ultimo posto della classifica. La media svizzera è di 69,3. Questa media è superata dal Cantone dei Grigioni (76,1), di Sciaffusa (75,9), San Gallo e Argovia (74,5) Soletta (74,1), Basilea-campagna (73,2), Basilea-città (73), Glarona (72,9), Appenzello esterno (72) e Berna (71,6).

Sotto alla media si trovano le cifre dei Cantoni di Vaud (69,2) Turgovia (68,8), Zugo (67,6), Lucerna (67,1), Zurigo (67), Ticino (66,6), Neuchâtel (65,4), Friburgo (64), Nidwalden (63,7), Uri (63,3), Vallese (62,8), Svitto (61,6), Obwalden (58,3) e Ginevra (58).

La I 95 alle manovre della V. Divisione

Parlare dell'entrata in servizio e della prima settimana passata a Svitto lo ritengo inutile dopo quanto hanno scritto i giornali e quanto ha trasmesso la Radio. Ci sarebbe forse qualche fatterello da mettere a punto, non tanto per i civili, ma per quei militari troppo facili a credere ai giudizi del primo venuto che, in buona od in mala fede, s'arroga diritti che nessuno mai gli ha concesso e possibilità cui nessuno può credere. Il tempo s'incaricherà di aggiustare ogni cosa.

E passiamo alle manovre, che hanno avuto inizio la domenica del 15. 9. 35 con la dichiarazione dello stato di guerra a partire dalle ore 19.

16. 9. 35 Fino alle 05.30 la truppa riposa negli accantonamenti. A quest'ora viene allarmata per marciare direzione Seewen. La situazione è la seguente:

Nella Svizzera Orientale, le truppe di frontiera e le divisioni di copertura, hanno ceduto sotto la pressione di ingenti forze attaccanti da N.E. e si sono ritirate sulla linea: Sternberg - Bärenswil - Hinwil - Grüningen - Stäfa. Le truppe combattenti sulle alture si sono fortificate nelle posizioni precedentemente preparate sulla linea: Hühnenberg - Winterhalden - Hohenrain - Baldegg - Riva E. del lago di Baldegg - Riva E. del lago di Halwil - Riva E. dell'Aa fino alla sua foce nell'Aare. Considerevoli forze di retroguardia sono in contatto col partito rosso sulla linea riva sin. della Lorze, dal Lago di Zugo fino ad Hagendorn - Sins - Maienberg - Willimatt - Sommeri - linea di cresta dei Lindenberg - Sarmensdorf - Villmergen - Henschikon.

Nel settore fra i laghi di Zugo e di Zurigo, vengono segnalati piccoli distaccamenti sparsi che hanno tentato di impedire l'esplorazione rossa sulla linea: Schindellegi - Hohe Rone - Gottschalkenberg - Zugerberg. Questi distaccamenti sono impotenti a trattenere delle azioni di esplorazione rossa qualora queste venissero effettuate con forze più considerevoli. Della zona a N. della Lorze, nulla è dato sapere finora. Nel Settore Svitto - Sattel ed in quello Rapperswil - Lachen, è stato formato un nuovo gruppo (Br. mont. 15) con truppe in parte ritirate dal fronte e ristabilite ed in parte trasportate dal fronte Sud.

La Cp. I/95 riceve l'ordine di marciare su Staffel per la via: Seewen - Lauerz - Goldau - Arth - Rötlen. Il sentiero che porta sulla strada per Aesch verrà riconosciuto da un gruppo di cacciatori. Alle ore 12.10 la Cp. giunge a Staffel e, alle 12.27 riceve l'ordine di proseguire per Bahlis e di sostarvi fortificandosi.

Alle 13.40 viene ordinata la prosecuzione dell'avanzata nella direzione N. E. di Horbach. La sezione cacciatori da noi mandata in avanti, c'informa che Hollach è occupata dalla Battr. 4 il cui convoglio occupa Hoberbach. A S.O. di Horbach c'è la II/94 e veniamo informati che l'intero Bat. 94 attaccherà alle 15.00. Ad Horbach, una sezione organizza la sicurezza 100 m. a N. del paese. Alle 15.20 un suo rapporto ci segnala l'avanzata del nemico direzione Horbach. Il Cdo di Cp. prende collegamento col Cdo di R. e la I/95 viene messa a disposizione di questi che le ordina il contrattacco. È la prima volta che veniamo a contatto col nemico e questo fatto basta a far svanire il tedio della noiosa marcia d'approccio. Il nemico è costretto battere in ritirata e si fortifica nei boschi davanti a Felsenegg. L'incipiente oscurità impedisce di raggiungere l'obiettivo della giornata: «la collina dei due alberi». La truppa può accantonarsi all'Istituto di Felsenegg dove, più tardi, sarà raggiunta dal treno viveri e da quello del materiale.

17. 9 35 Il Cdte di Bat. affida alla I/95 il compito di conquistare la famosa «collina dei due alberi» e l'attacco viene previsto per le 07.00, successivamente ritardato alle 07.30. A disposizione del Cdte di Cp. due mitr. pesanti. La Cp. raggiunge vittoriosamente l'obiettivo previsto e, per

evitare l'ammassamento di uomini provocato dall'inesplicabile arrivo allo stesso punto di truppe del Bat. 94, prosegue l'avanzata fino al bosco direttamente davanti alla collina succitata, mettèndo in fuga il nemico. Ma, mentre i giudici di campo discutono sulla situazione, i rossi riorganizzano le loro forze e preparano il contrattacco che tuttavia non riesce. I giudici decidono finalmente di far arretrare sia i rossi che gli azzurri nella supposizione che, per arginare il contrattacco rosso, l'artiglieria azzurra batta il terreno contrastato. La nostra Cp. dovrebbe organizzarsi in una nuova posizione, ma mentre a ciò si procede, viene annunciata la sospensione delle manovre fino alle 20.00.

La truppa provvede al ristabilimento e nel pomeriggio viene fatta riposare. Alle 21.00 viene ordinata la partenza alla volta di Zugo dove prenderemo gli accantonamenti in un maneggio (Dossenbach) dei sobborghi e la truppa potrà così riposare al coperto.

18. 9. 35. La sezione cacciatori, suddivisa fra il I. Ten. Camenzind e il Ten. Oschwald, passa a disposizione del Cdo di Bat. per compiti speciali, a tutto onore della Cp.

Il resto della Cp. lascia gli accantonamenti alle 04.00 ed ha come primo obiettivo Aarbach, già abbandonato dal nemico. Nelle vicinanze del paese riceviamo l'ordine di proseguire nella direzione Steinhausen-Erli-Knonau e viene messa a nostra disposizione una sezione di mitragliatrici pesanti.

Ad Au, dove avviene il passaggio della Lorze, il nemico, messo in fuga dai nostri cacciatori, ha distrutto i ponti. Ne prepariamo alcuni di fortuna che serviranno poi anche per il trasbordo della sezione mitr. a noi attaccata. Dopo una breve sosta a Steinhausen, seguiamo per Erli e Knonau. A Baaregg veniamo attaccati contemporaneamente sulla destra e sulla sinistra. Tuttavia, in collaborazione con la II/95 pure operante nel nostro settore, possiamo avanzare col grosso su Knonau dopo un riuscitissimo aggiramento delle posizioni dei rossi che sono costretti fuggire. La sezione di punta occupa Knonau e la difende da un contrattacco, mentre un'altra insegue il nemico fino al dosso a N. E. del passaggio a livello N. di Knonau.

Alle 12.30 il Cdte di Bat. ordina alla sezione di punta di proseguire per Uttenberg-Dachelsen: il grosso della Cp. segue nella stessa direzione. La conquista di Dachelsen impegna seriamente la nostra avanguardia che però esce vittoriosa anche da questo combattimento e si fortifica nel paese per sostenere il contrattacco nemico. A Dachelsen giunge poi anche la II/95, ma ne riparte alle 18.45, quasi contemporaneamente alla nostra sezione di punta, in seguito ad un ordine del Cdte di Bat. Il grosso della Cp. che era giunto nelle vicinanze di Dachelsen, viene pure fermato ed in seguito viene ordinata la presa degli accantonamenti a Stiegenbühl, dove il riposo viene fortemente assicurato. La sezione di avanguardia ci raggiunge alle 19.30. Tra le 20.00 e le 21.00 pattuglie rosse a forte effettivo tentano

passare la linea di sicurezza da noi posta d'avanti a Stiegenbühl, ma sono respinte.

Intanto, veniamo a conoscenza delle disposizioni per l'attacco decisivo che il Cdte di Divisione intende portare alle 06.00 del 19. 9. 35.

Il capo del partito azzurro vuole tentare una sorpresa fingendo di concentrare il suo massimo sforzo sull'ala destra del nemico, affinché questi porti a sua volta il maggior contingente di truppe su questo lato ed allenti così la resistenza sull'ala sinistra. A tale scopo, ordina che per tutta la notte delle pattuglie ufficiali disturbino il nemico mediante incursioni nelle linee di avamposti ed anche oltre, nel settore dell'ala destra rossa. Alle 06.00 il gruppo formato dal R. 30 e dalla Br. Cav. 3, attaccherà su di un vasto fronte, mentre il vero attacco sarà portato sull'ala sinistra rossa, impegnandovi tutte le rimanenti forze azzurre.

19. 9. 35 Le pattuglie ufficiali della I/95 che si sono spinte fino ed oltre le linee stabilite, non hanno incontrato resistenza alcuna. Iniziato l'attacco, la Cp. raggiunge ed oltrepassa liberamente Mettmenstetten e prosegue verso il bosco di Homberg.

Le due sezioni di prima linea ricevono i primi colpi dall' orlo S. O. del bosco alle 07.10. Un rapido aggiramento permette di infrangere la resistenza rossa e di ricacciare il nemico oltre la strada P. 584 Buchstock. I giudici di campo sospendono per $\frac{3}{4}$ d'ora l'azione e fanno arretrare il nemico oltre la strada suddetta. Intanto la nostra prima linea s'è venuta rafforzando per il sopraggiungere di una sezione del Bat 96, priva del proprio tenente, e di alcuni altri dispersi. Delle due altre nostre sezioni una prosegue alla nostra sinistra e l'altra ci segue quale riserva.

Poco prima della ripresa delle operazioni, giunge l'ordine di battere tutto il bosco per scacciarvi i rossi e raggiungere poi Wengi-Bad.

L'entusiasmo e la decisione coi quali viene sferrato l'attacco mettono in fuga i rossi. Nel folto del bosco ed in conseguenza del settore vastissimo, le ali della nostra prima linea non possono mantenersi in contatto, ma il fatto non ha importanza perchè i rossi hanno messe le ali ai piedi nella loro fuga. Si è così venuta formando una sezione di punta che, trovando il terreno meno difficile, procede speditamente sulla sinistra e converge poi verso Wengi - Bad. Qui giunti, senza trovare resistenza alcuna, scopriamo una sezione rossa in posizione di difesa nella direzione opposta a quella da noi seguita. Ci è quindi facile raggiungerla alle spalle ed i giudici di campo riconosceranno la nostra conquista di Wengi - Bad. Non però l'annientamento della sezione rossa, data la parità di forze!! Mentre discuto coi giudici, sopraggiunge la III/95 ed allora la sezione rossa viene messa fuori combattimento.

Alle 09.30 la I/95 è tutta riunita a Wengi - Bad, obiettivo assegnato. In attesa di ordini e per non intralciare l'azione della III/95 e del Bat. 96, pure convergente su Wengi-Bad, la Cp. si ferma, in ciò approvata dai giudici di campo.

Poco dopo arriva il segnale della fine delle manovre. Incomincia quindi la marcia di ritorno, allietata dalle canzoni ticinesi che da parecchi giorni eravamo costretti fermare in gola. A Knonau si fa sosta per il pranzo e subito dopo riprendiamo la marcia su Cham. Non c'è nessuno che accenni alla stanchezza e non è difficile sentire qualche soldato fra quelli notoriamente brontoloni, parlare con entusiasmo delle sue gesta. Chissà quali atti di eroismo diventeranno nel racconto che farà al ritorno fra gli amici! Cham sembra diventato il centro dell'allegria! Le nostre canzoni non finiranno nemmeno dopo che il treno avrà iniziato la sua corsa. È troppa la gioia e la soddisfazione perchè si possa trattenerla ed il canto è la via naturale di sfogo.

E finalmente ci ritroviamo nel nostro Ticino. Anche delle solite operazioni di smobilitazione non starò a parlarne, benchè quest'anno due fatti nuovi siano venuti ad impedire che il corso di ripetizione avesse fine già al momento della chiusura delle manovre: la consegna della bandiera al Governo e la sfilata sul campo militare. Non c'era forse molto pubblico ad assistere al nostro ultimo atto: è la prima volta e certamente ne vedremo di più nei prossimi anni. Ma ciò non ha molta importanza, almeno per me. Irrigidito nell'attenti, gli occhi fissi su un punto qualunque, non si sono mossi che quando la bandiera nostra m'è passata davanti. E allora ho capito come e perchè i nostri antenati avessero fatto il giuramento che è divenuto il motto del popolo svizzero: «Uno per tutti, tutti per uno».

Lugano, dicembre 1935

Tenente BUSTELLI
I/95

Statistiche

Il signor Pietro Pogliani, nostro caro e prezioso amico, ci fornisce alcuni interessanti dati statistici, riguardanti il movimento delle Ferrovie Federali durante la Mobilitazione di guerra 1914/1918 e l'accantonamento delle truppe in Lugano. Pubblichiamo volentieri questi dati, non senza ringraziare l'Egregio Sig. Pogliani ed esprimere la speranza che egli ci riserbi altro materiale ugualmente interessante.

Movimento delle Ferrovie Federali durante il periodo bellico 1914/1918

a) Trasporti riguardanti le Truppe svizzere:

Soldati: N. 7.257.240

Cavalli e muli: N. 643.790

Bagagli e merci: Tonnellate 2.317.189

b) Trasporti per gli Stati belligeranti:

N. 550.605 invalidi, prigionieri di guerra, internati civili.

Le vetture-lazzaretto trasportarono, in transito, per lo scambio fra Stati nemici N. 81.939 soldati gravemente feriti o ammalati.